

# La Max Mara, una fabbrica «senza diritti»

STEFANO MORSELLI

«La questione Max Mara per noi ha un rilievo nazionale. Non è una semplice anomalia dovuta ad un padrone d'altri tempi, ma rappresenta la logica, portata alle estreme conseguenze, della offensiva padronale contro il salario, il potere e la stessa dignità dei lavoratori. Io non posso assicurarsi che la spunteremo: posso però garantirvi che il Pci farà tutto il possibile, in tutte le sedi che gli competono, affinché le lavoratrici e i lavoratori della Max Mara vedano finalmente riconosciuti quegli irrinunciabili diritti che il padrone si ostina a negare». Con queste parole Antonio Basolino ha concluso l'assemblea promossa dalla federazione comunista reggina a sostegno di una vertenza sindacale che, per lunghezza, durezza ed importanza della posta in palio, non ha forse uguali anche fuori dai confini provinciali.

Il cavaliere del lavoro Achille Maramotti, proprietario del gruppo Max Mara, è un imprenditore molto conosciuto in Italia, e anche all'estero, come leader nel settore tessile-leader. Il solo stabilimento di Pieve Modolena, a due passi dalla città, gli ha dato nel 1986 un utile netto di 13 miliardi e mezzo, con un aumento del 59% sull'anno precedente. Dal 1982 al 1986 il fatturato per dipendenti è passato da 101 a 372 milioni; il costo del lavoro dal 16,1 al 9,8%. Oltre che in questo settore, Maramotti ha poi impor-



Aerei fermi a Fiumicino, continua lo sciopero dei piloti

# Agitazioni negli aeroporti I sindacati decidono la sospensione, ma resta lo sciopero odierno

## I piloti autonomi Tornano sul sentiero di guerra e annunciano 24 ore di black-out

# Aerei, oggi voli dimezzati Domani blocco quasi totale

Trasporto aereo: altre due giornate nere. Le tre federazioni dei trasporti aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno deciso al termine di una riunione svoltasi ieri mattina la sospensione degli scioperi dei dipendenti di terra. Ma la vertenza continua a restare in fiacca: con tutta probabilità anche oggi ci sarà un'agitazione negli aeroporti decisa dalle strutture di base. E per lunedì 24 ore di sciopero dei piloti autonomi.

PAOLA SACCHI

ROMA. Le tre federazioni dei trasporti, aderenti a Cgil-Cisl-Uil, hanno deciso la sospensione degli scioperi dei dipendenti di terra degli aeroporti. Come si sa, un invito in questo senso era stato rivolto a Fil-Flit e Ultratrasporti dalle tre confederazioni. Nel comunicato unitario emesso al termine di una riunione svoltasi ieri mattina presso la Cisl comun-

ica non viene indicata la data della sospensione delle agitazioni. E in ogni caso con tutta probabilità resta confermato lo sciopero di oggi, dei dipendenti di terra degli aeroporti. Una risposta decisa non c'è: è dubbio dovrà venire dall'Alitalia le cui chieste e resistenze alle richieste per il rinnovo del contratto hanno provocato finora questa raffica di

- denunciano pesanti difficoltà nella gestione del fondo che causano il pensionamento anticipato di molti dipendenti. Pesanti responsabilità ricadono ora per quanto riguarda la vertenza dei 25.000 dipendenti di terra, sull'Alitalia. In tutto oggi l'Alitalia garantirà solo una quarantina di voli. I voli previsti oggi da Roma che potranno però subire variazioni.
- Nazionali:** Roma-Milano (7,30); Roma-Genova (8,10); Roma-Torino (8,50); Roma-Palermo (9,05); Roma-Bari (9,05); Roma-Venezia (10,05); Roma-Alghero (12,40); Roma-Palermo (12,55); Roma-Napoli (13,10); Roma-Catania (13,30); Roma-Torino (13,40); Roma-Trapani (14); Roma-Genova (14,30); Roma-Milano (16,30); Roma-Trieste (16,30); Roma-Cagliari (16,55); Roma-Bologna (16,55); Roma-Venezia (17,15); Roma-Palermo (20,30); Roma-Reggio C. (20,40); Roma-Milano (21); Roma-Torino (21); Roma-Bologna (21,05); Roma-Alghero (21,45); Roma-Cagliari (22); Roma-Genova (22,10).
- Internazionali:** Roma-Parigi (9,10); Roma-Londra (9,55); Roma-Amsterdam (10,05); Roma-Londra (16,55); Roma-Parigi (17); Roma-Francoforte (18); Roma-Cairo (19); Roma-Monaco (19,30).
- Internazionali:** Roma-New York (11,30); Roma-Milano-Chicago (12,30); Roma-Delhi-Hong Kong-Tokio (14,30); Roma-Lagos (15,55); Roma-Jeddah (16,55); Roma-Sydney (20,20); Roma-Jeddah (22,25).
- Internazionali:** Roma-Parigi (9,10); Roma-Londra (9,55); Roma-Amsterdam (10,05); Roma-Londra (16,55); Roma-Parigi (17);

# Occupazione Futuro alla giapponese? Lo temono i giovani industriali lombardi

MILANO. Il modello giapponese ci minaccia. Il grido d'allarme viene dal Gruppo giovani industriali dell'Assofondarda che in un convegno hanno tentato di delineare gli scenari dell'occupazione da oggi al 2000. Il «modello giapponese» è una società che avanza a due velocità. Da un lato ci sono le imprese che debbono costantemente confrontarsi con la concorrenza internazionale e quindi debbono essere estremamente efficienti, tecnologicamente avanzatissima e con una quota molto bassa di mano d'opera. Dall'altra parte ci stanno i servizi che in Giappone sono costosissimi e inefficienti, con mano d'opera esuberante. Il reddito prodotto dal settore economico aperto alla concorrenza serve a mantenere il settore protetto.

In Italia non siamo ancora a questo punto, ma - a detta dei giovani industriali - ci stiamo

# Nel disinteresse dello Stato la crisi della Pertusola Controllava il 25% del mercato di germanio: domani sciopera Crotone Chiudete quella fabbrica: funzionava

È la più grande fabbrica della Calabria: 850 dipendenti per produrre zinco (e trasformare i residui in metalli pregiati) e germanio, un metallo di grande valore scientifico e militare. Ma il disinteresse dello Stato la sta facendo uscire da un mercato di cui controllava il 25% della produzione mondiale. Il deludente incontro al ministero dell'Industria: e domani la Pertusola scende in sciopero.

ALDO VARANO

«Se non si interviene subito con un piano di ristrutturazione aziendale - spiega Carlo Miletto, segretario Cgil di Crotona - la stessa sopravvivenza della fabbrica verrà messa in forse. Ma al ministero non pare siano consapevoli della gravità della situazione». All'incontro romano di mercoledì il ministro Battaglia, infatti, non si è fatto vedere, per qualche minuto ha fatto capolino un sottosegretario. A di-

quarto del mercato mondiale del germanio mentre ora ne rischia la fuoriuscita. Insomma, una storia paradossale. L'impianto, per la produzione del solo zinco, fu costruito dalla francese Penarroya sul finire degli anni Trenta: bassi salari, l'esistenza del porto, produzione inquinante furono all'origine della scelta. Fino agli anni Sessanta va tutto a gonfie vele, i profitti sono enormi. Poi arriva la crisi del mercato dello zinco. Ma invece di rinnovare gli impianti, come stanno facendo europei ed americani, si iniziano a succhiare finanziamenti statali che vengono generosamente concessi alla francese Penarroya senza vincoli ad alcun rinnovamento tecnologico. Negli anni 70 viene «scoperto» e perfezionato un sistema per la produzione di metalli pregiati. «Arrostendo» le scorie tossiche dello zinco si ricava-

vano minerali rarissimi: indio, argento, cadmio, piombo, soprattutto germanio. Si tratta di un metallo strategico per missilistica, alte tecnologie a raggi infrarossi, fibre ottiche ed apparecchiature medico-diagnostiche che ora viene usato anche per microprocessori e nell'industria agroalimentare. Americani, russi e giapponesi ne richiedono in grande quantità. Per queste nuove produzioni nasce la linea «Cubilit» e si risolvono i problemi dell'inquinamento. Lo stabilimento riprende a «strisciare». Ma negli anni 80 una nuova crisi di mercato dello zinco sorprende la Pertusola con impianti vecchi.

In aiuto alla Penarroya arriva la Gepi, contrario il sindacato che avrebbe preferito l'Eni che ha, contrariamente alla Gepi, una esperienza specifica nel settore. La bufera viene

**Onduline SOTTOCOPPO**  
LA SICUREZZA DEL TETTO  
Onduline ITALIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE  
Unità Sanitaria Locale Torino 1/23  
REGIONE PIEMONTE

**Estratto avviso di gara d'appalto**

Le U.S.L. 1/23 con sede in Torino - Via S. Secondo 28, indice la gara d'appalto a licitazione privata, ai sensi dell'art. 1, lettera d, della legge 2-3-1973 n. 14, per la ristrutturazione del fabbricato di servizio Casale 238 - Torino; su Villa Felizzari, di adibire a Centro Riempimento Dimezzi OO.PP. Importo a base d'asta L. 490.198.078.

Sono ammesse imprese riunite

Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della U.S.L. 1/23, Sede Molinetta, Corso Bramante 85 - 10128 Torino, entro la sera del 8 novembre 1987 in busta sigillata con impresso l'oggetto della gara e la dicitura «Qualificazione».

Con la domanda si dovrà inviare quanto segue:

- certificato di iscrizione valido per l'anno 1987 all'Albo Nazionale Costruttori contenente categorie ed importi;
- certificato di iscrizione alla Ccisa (Certificato in data non anteriore a tre mesi);
- dichiarazione di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 9-9-1977 n. 584, modificato dall'art. 27 della legge 9-1-1978 n. 1;
- dichiarazione che non concorrono ad uno stesso appalto imprese collegate o controllate;
- dichiarazione riguardante la capacità economica, finanziaria e tecnica nei modi previsti dagli artt. 17 e 18 della legge 9-9-1977 n. 584.

Nel caso di imprese riunite la documentazione di cui sopra dovrà riferirsi a tutte le imprese (eccetto parte del raggruppamento di imprese).

Saranno ammesse alla gara le imprese riunite in grado di garantire le scadenze all'Albo Nazionale Costruttori per le categorie 2, 3a, 3b, 3c per importi minimi superiori all'importo a base d'asta per ogni singola categoria di competenza.

L'appalto sarà aggiudicato mediante la procedura della licitazione privata a norma dell'art. 1, lettera d, della legge 2-3-1973 n. 14. Etenne presi dal Comune di Torino edizione 1983.

La richiesta d'invio non vincola l'Amministrazione.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Tecnica dell'Ospedale Molinetta - Corso Bramante 82/A - Tel. 8595 int. 248-215-216 Torino 10 ottobre 1987

IL COMMISSARIO PREFETTIZO  
Dott. Vincenzo Terrile

Dopo lunga malattia è deceduto ieri mattina il compagno

**IDILIO GRAMICCIA**  
lo annunciano la moglie Liliana, i figli Luciano e Bruno.  
La camera ardente sarà allestita domani dalle ore 9,30 alle ore 11,30 all'Ospedale S. Giacomo.  
Roma 25 ottobre 1987

La Sezione del Pci «Martiri Bionacci» partecipa al dolore e al lutto del figlio Franco e delle loro famiglie per la morte del compagno

**MARIO EMANUELLI**  
instancabile militante del Partito.  
Milano, 25 ottobre 1987

I compagni del Comitato direttivo della sezione Anpi Mario Rossi, costernati per l'improvvisa morte del caro amico e compagno di tante lotte

**GIGNIO BERTOLAIA**  
partecipano al grande dolore della moglie Liliana e dei figli con le più sentite condoglianze.  
Milano, 25 ottobre 1987

La società sportiva All Boxing Club e l'allenatore Leghissa Ligo esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del caro amico e socio

**GIGNIO BERTOLAIA**  
Milano, 25 ottobre 1987

Anna e Giulio Nicolazzo piangono l'amico e compagno

**GIGNIO**  
improvvisamente scomparso e partecipano al grande dolore della moglie Liliana e dei figli.  
Milano, 25 ottobre 1987

Martina e Fabio si uniscono alla famiglia Bertolaia nel grande dolore per l'improvvisa scomparsa del carissimo

**GIGNIO**  
Milano, 25 ottobre 1987

Leghissa Giulio, Daniela e Sara costernati per l'improvvisa scomparsa del carissimo

**GIGNIO**  
compagno di tante lotte antifasciste, espresso alla moglie Liliana e ai figli le più sentite condoglianze.  
Milano, 25 ottobre 1987

La scomparsa improvvisa di

**GIGNIO**  
mi ha costernato, il sono vicina Liliana e il abbraccio con immenso dolore. Fiera.  
Milano, 25 ottobre 1987

Per la cara nonna che non c'è più

**ROSA ALBERTI**  
ved. VITALI  
sottoscriviamo un contributo per onorare la memoria e la ricordiamo a chi le ha voluto bene.  
Bologna, 25 ottobre 1987

Nei quinto anniversario della morte del compagno

**LUIGI BOTTO**  
la famiglia nel ricordarlo a compagni ed amici di Sarzana, sottoscrivono 50 mila lire per il nostro giornale.  
La Spezia, 25 ottobre 1987

In ricordo del compagno

**PIETRO MANCA**  
deceduto nel luglio scorso, la Sezione del Pci di Fiumicino ed i familiari vogliono ricordare nel modo che Pietro stesso sarebbe stato più giusto, sottoscrivendo 500.000 lire per la stampa comunista e per l'Unità che, dicono il una lettera. Lo stato è uno strumento unico per la formazione di uomini e donne che vogliono e debbono ritrovarsi con gli altri e negli altri".  
Roma, 25 ottobre 1987

Nei nono mese della scomparsa del compagno

**ALESSANDRO ROSSI**  
la famiglia Bevilacqua sottoscrive per l'Unità ricordando il suo caro con immutato affetto.  
Ancona, 25 ottobre 1987

A nove mesi dalla prematura scomparsa del compagno

**ALESSANDRO ROSSI**  
la moglie Simona ed il figlio Andrea sottoscrivono per l'Unità ricordandolo a quanti lo conobbero e lo ammirano.  
Ancona, 25 ottobre 1987

Nei sesto anniversario della scomparsa della compagna

**MARIA MOTTI GIULIANI**  
il marito Ivo e i figli Franco ed Elisabetta la ricordano con affetto e, in sua memoria, sottoscrivono 1.000.000 lire per l'Unità, il giornale di cui il marito era il più sentito condoglianze per l'improvvisa scomparsa del caro amico e socio.  
Roma, 25 ottobre 1987

I familiari del compagno

**ANGIOLINO PREVIDI**  
nel ricordo dei suoi insegnamenti sottoscrivono per l'Unità 200 mila lire.  
Biella, 25 ottobre 1987

È deceduto nei giorni scorsi

**ALBERTO SICARDI**  
perseguitato politico, antifascista, organizzatore della lotta clandestina e del Soccorso Rosso deportato a Mauthausen. I deportati politici dei campi di sterminio di Sarzana lo ricordano per la sua inimitabile fedeltà agli ideali di giustizia.  
Savona, 25 ottobre 1987

1967  
Angelo e Mario Tolotti e famiglia, nel ventunesimo anniversario della morte della madre

**CAROLINA CIVITINI TOLOTTI**  
la ricordano ai compagni e sottoscrivono per l'Unità.  
Cuneo-Carona (Brescia), 25 ottobre 1987

Ieri erano sei mesi che il compagno

**ARRIGO ROMAN**  
ci ha lasciati, ma continua a vivere nel nostro cuore con affetto e nell'esempio di vita che ci ha dato. Lo ricordano la sua compagna Gina, i figli Gianni, Alma e Giulio, con le figlie Emanuela e Tatiana, i fratelli Carlo, Renato e Carla uniti agli altri compagni, sottoscrivono in memoria per l'Unità.  
Trieste, 25 ottobre 1987

**Istituto di Credito Fondiario della Liguria**

**ASSIMUTUO**

**mutuo e futuro al sicuro**

ASSIMUTUO: una nuova formula di finanziamento dell'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA LIGURIA per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della vostra casa, abbinato ad una copertura assicurativa delle GENERALI per ottenere i TRE GRANDI VANTAGGI:

**PREVIDENZA E CONVENIENZA**

Per informazioni rivolgersi a:

**ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA LIGURIA**  
16121 GENOVA - VIA G. D'ANNUNZIO, 83 - TEL. 010/589593

oppure in tutte le agenzie della:

CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA  
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA  
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

Una iniziativa in collaborazione con:

**INFORMAZIONI RISPARMIO**

**Ecu è bello, i Buoni del Tesoro non tanto**

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quelli d'interesse generale: scrivete!

La settimana appena conclusa è stata dominata dallo sconvolgimento del mercato finanziario mondiale e sono quindi passate sotto silenzio le attività di ordinaria amministrazione del Tesoro. Eppure riteniamo utile segnalare l'emissione di un titolo a breve termine radicalmente nuovo per il mercato italiano: il Bte (Buono del Tesoro in Ecu).

Si tratta in sostanza di un Bot a 12 mesi indicizzato all'Ecu - la moneta europea il cui valore è determinato sulla base di una sorta di «media» tra le valute dei paesi Cee. La prima novità consiste nel metodo d'asta: la gara non ha infatti riguardato il prezzo, ma il tasso. Il rendimento offerto è stato del 9,2% (che, tenendo conto dei 373 giorni di vita del titolo, corrisponde al 7,88% netto).

La seconda novità sta nella scelta stessa del Tesoro di emettere un titolo «a breve» in valuta da affiancare ai già noti Cte (certificati del Tesoro in Ecu a scadenza 4 anni).

La scelta dell'Ecu risulta essere particolarmente attuale e appropriata. Infatti queste emissioni giungono proprio mentre il nostro mercato finanziario è interessato dalla liberalizzazione valutaria. Questa misura ha dato un forte impulso agli investimenti in titoli esteri da parte degli investitori italiani, sia direttamente, sia attraverso l'intermediazione dei fondi comuni.

È stata infatti abbattuta una barriera (il deposito obbligatorio infruttifero del 15%) eretta quindici anni fa per proteggere le riserve ufficiali da eccessive fuoriuscite in capitali. La ragione del forte deflusso di capitali verso l'estero - stante l'alto rendimento offerto dagli investimenti in lire - va interpretata non soltanto come una «fuga dalla lira», ma anche come un aggiustamento della composizione della ricchezza volto ad assegnare alla componente estera un valore più elevato del passato paragonabile a quello esistente in paesi non vincolati da restrizioni sui movimenti di capitali (anche gli investitori tedeschi, svizzeri o giapponesi diversificano per valuta i loro portafogli).

Un processo di questo tipo, per quanto «previsto» e «razionale», crea però difficoltà per l'economia del nostro paese, sia allontanando i fondi dal mercato interno, sia determinando pressioni sul cambio della lira. A ciò si è inteso reagire, tra l'altro, offrendo agli investitori italiani titoli che avessero caratteristiche tali da rappresentare uno strumento di diversificazione dei portafogli (denominazione in valuta) senza generare al contempo un deflusso di capitali dal nostro paese.

Nonostante questi buoni propositi l'asta del Bte ha dato risultati piuttosto deludenti. Ciò è dovuto in parte alla novità dello strumento, in parte alla tempesta che ha sconvolto i mercati finanziari nella settimana ed in parte ad alcuni aspetti tecnici dell'emissione che lasciano perplessi (ad esempio per il rimborso si utilizzerà il cambio ufficiale lira/Ecu del 26 ottobre 1988 e non la media dei cambi di più giorni come si usa per i Cte).

Oltre al rischio di cambio al momento del rimborso, l'investitore italiano che sceglie l'Ecu assume altri due rischi: a) che i tassi d'interesse dei paesi europei salgano facendo salire di conseguenza il rendimento dell'Ecu e determinando quindi perdite in conto capitale per l'investitore che voglia alienare il titolo prima della scadenza; b) che la lira si rafforzi o rimanga stabile o si svaluti meno di quanto ritenuto probabile facendo svanire il guadagno rappresentato dalla rivalutazione dell'Ecu sulla lira, guadagno che doveva compensare la modestia del rendimento netto offerto. In tal caso all'investitore sarebbe convenuto acquistare Bot o Btp.

**Questi i risultati dell'asta dei Bte**

ROMA. Questi sono i risultati dell'asta dei «Bte» che si è svolta il 21 ottobre scorso. I titoli offerti ammontavano a 500 milioni di Ecu. I titoli richiesti dagli operatori sono risultati pari a 127 milioni di Ecu e quelli ritirati dalla Banca d'Italia 150 milioni di Ecu. Sono risultati quindi invenduti titoli per 223 milioni di Ecu.

Il tasso base al quale sono stati offerti (per 373 giorni) era del 9,20% per cui risultava del 7,88 per cento il tasso netto.

Bisogna ricordare che un Ecu equivale a 1.500 lire ed è composto da lire italiana, marco, fiorino olandese, franco francese, franco belga, franco lussemburghese, sterlina inglese, sterlina irlandese, corona danese e dracma.